



**Giovanni GARZELLA**  
*CAPO GRUPPO*

Pisa, 14 aprile 2017

## **INTERPELLANZA**

Oggetto: **LIBERA SCELTA VACCINALE.**

Io sottoscritto Giovanni Garzella, Capo Gruppo di "Area Popolare - Pisa è...", interpello il sig. Sindaco per sapere se ha intenzione di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale al fine di ridurre l'incidenza di malattie per le quali si potrebbe evitare il contagio e la diffusione essendoci i vaccini .

Infatti il sindaco è autorità sanitaria locale e in questa veste, ai sensi dell'art. 32 della legge n. 833/1978 e dell'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998, può anche emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.

Infatti se corrispondessero al vero le parole espresse nella relazione allegata ed in particolare la frase: "A questo proposito andrebbero effettuate, prima dell'inoculazione di qualsiasi vaccino, almeno quelle indagini anamnestiche e quelle visite mediche che sono altresì raccomandate negli stessi fogli illustrativi dei vaccini e che attualmente, con estrema superficialità, non vengono eseguite", avremmo un significativo calo delle vaccinazioni con una conseguente emergenza sanitaria

Non posso immaginare che nelle nostre ASL non vengano eseguite le indagini anamnestiche e visite mediche raccomandate nei fogli illustrativi dei vaccini la questione sarebbe gravissima.

Per cui desidero sapere se è in possesso dei dati necessari al fine di decidere se emettere eventuali ordinanze di carattere sanitario. Ad esempio: quanti vaccini annui sono eseguiti nel nostro comune sulla popolazione di età inferiore ai 12 anni; quale percentuale di popolazione di età inferiore ai 12 anni si sottopone anche alla vaccinazione facoltativa; quali sono le procedure che i medici dovrebbero fare prima di ogni vaccinazione; quanti sono i controlli eseguiti sulle procedure mediche ogni anno da parte della ASL; quanti sono stati i casi di reazione ai vaccini riscontrati e, in questo caso, se è stata aperta una indagine interna per capire le cause ed eventuali imperizie dei sanitari.

Per tutti questi motivi, quindi non avendo riscontri scientifici su alcune frasi citate in questa relazione, chiedo al Sindaco se ai sensi dell'art.32 della L.n.833/1978 e dell'art. 11 del D.lgs. n 112/1998 intende emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale al fine di ridurre l'incidenza di malattie per le quali si potrebbe evitare il contagio e la diffusione essendoci i vaccini .

Giovanni Garzella

P.S.: Allego relazione/lettera.

Al Presidente del Consiglio Comunale di PISA  
Ranieri del Torto

Gentilissimo Presidente,

Le scriviamo per sottoporre alla Sua attenzione le nostre preoccupazioni in merito alla proposta di legge n. 164, attualmente approvata dalla Giunta Regionale Toscana, in attesa di essere discussa dalla Commissione Sanità per poi passare al voto del Consiglio Regionale.

Essa prevede l'introduzione di un obbligo vaccinale che assomma ai 4 vaccini obbligatori del piano nazionale (poliomielite, difterite, tetano, epatite B) l'obbligatorietà dei 9 finora raccomandati (pertosse e haemophilus B, meningococco C e B, pneumococco, morbillo, rosolia, parotite, varicella).

La proposta di legge viene presentata in assenza di un quadro di emergenza epidemica e con attuali coperture vaccinali lievemente in calo a livello nazionale, ma che in Toscana sono comunque sopra le soglie, così come verificabile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità [http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/dati\\_Ita.asp](http://www.epicentro.iss.it/temi/vaccinazioni/dati_Ita.asp).

Se questa legge entrerà in vigore così come stata formulata, tutti i bambini che non saranno in regola con il libretto vaccinale verranno esclusi dai nidi d'infanzia, dalle scuole materne e dai servizi integrativi per la prima infanzia (servizi che integrano l'offerta del nido: spazio gioco, centro per bambini e famiglie, servizio educativo domiciliare).

I danni sociali, familiari, economici, nonché umani che potrebbero sortire da una tale legge sono talmente tanti e gravi che una presa di posizione si rende necessaria.

Dal 22.05.2006 la delibera n. 369 della Regione Toscana ha consentito fino ad oggi l'ammissione alla scuola dell'obbligo ed a tutte le comunità infantili anche in assenza di presentazione di certificato vaccinale.

*Dal Paragrafo 7: Ammissione in collettività (scuola primaria/secondaria/dell'infanzia, asili nido, soggiorni di vacanza) con il DPR 26 gennaio 1999 n. 355 viene di fatto consentita l'iscrizione alle scuole dell'obbligo anche in assenza di presentazione del certificato di avvenuta vaccinazione o dichiarazione sostitutiva. Il DPR 355/99 prevede inoltre che il Direttore della Scuola o il Capo dell'Istituto comunichi il fatto entro 5 giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, all'Azienda USL di appartenenza dell'alunno ed al Ministero della Salute".La Circolare del Ministero della Salute n. 6 del 20/4/2000 ritiene inoltre, per analogia, che le disposizioni contenute nel DPR 26/1/99 n. 355 possano essere considerate valide anche ai fini dell'ammissione ad altre collettività.*

*Tuttavia, considerata l'età dei bambini e le particolari caratteristiche delle comunità a frequenza facoltativa che presentano situazioni di maggior promiscuità, è necessario che i genitori, consapevoli dei possibili rischi che la mancata esecuzione delle vaccinazioni può comportare per il singolo e per la collettività, siano informati sul fatto che l'accesso al nido o alla scuola dell'infanzia potrà, in qualunque momento, essere riconsiderato qualora venissero a modificarsi le condizioni epidemiologiche attuali.*

La seduta di audizioni pubbliche tenutasi ieri 22 marzo presso la Terza Commissione Sanità, voluta dal Presidente Stefano Scaramelli, ha dato la possibilità a un'ampia rappresentanza (genitori, medici, associazioni e comitati per la libertà vaccinali, insegnanti, genitori di bambini con reazioni avverse, genitori con figli deceduti a causa di vaccinazione...) di offrire la propria testimonianza, le proprie preoccupazioni, le proprie perplessità verso una proposta di legge che ci appare innanzitutto immotivata (vista l'assenza di qualsiasi stato emergenziale), ricattatoria (perché fa leva sulla possibilità di accesso ai servizi educativi), anticostituzionale e che andrebbe a violare leggi nazionali ed europee.

La proposta di legge, nonostante i buoni propositi, si sta rivelando controproducente e sta portando le collettività su un terreno molto scivoloso di discriminazione e di caccia al piccolo untore. Purtroppo dobbiamo già registrarne i primi casi.

Si tratta invece, quello delle vaccinazioni dei minori, di un tema che richiede tanta delicatezza e attenzione e che non può essere liquidato con superficialità. Deve essere attentamente considerato da molteplici prospettive di ordine sanitario, ma anche sociale, economico, formativo e relazionale.

Premesso che nessuno è contrario aprioristicamente alle vaccinazioni, e che le riteniamo un patrimonio dell'intera umanità, è necessario però che i genitori vengano messi nella condizione di eseguirle, dopo una corretta e ampia informazione, con conoscenza e consapevolezza.

E' quindi necessario ed opportuno che sia fatta una corretta e capillare campagna informativa sui vaccini, che assuma toni meno esacerbati rispetto a quelli attuali, una campagna che a volte ha avuto toni di odio ed è sembrata volta a contrapporre la compagine sociale, invece che contenerla nella giusta misura di comprensione reciproca e dialogo.

E' necessario innanzitutto che si rinsaldi il rapporto di fiducia tra genitori e tutti gli operatori di un sistema sanitario che dovrebbe mostrarsi più attento e scrupoloso, capace di ascolto e di rispondere adeguatamente ai timori e alle perplessità dei soggetti coinvolti nelle pratiche vaccinali. Un percorso che inizi sia livello informativo nella fase pre-vaccino, sia a livello di assistenza post vaccino, comunicando le possibili reazioni avverse e ponendo la massima attenzione alla risoluzione delle stesse.

E' necessario altresì che si inizi a capire l'importanza di un calendario vaccinale personalizzato che tenga di conto dei quadri di salute stabili dei bambini, una stabilità che si può attestare solo dopo alcuni anni di vita; che si prenda in esame lo stato di salute complessivo dei genitori, i quali potrebbero essere soggetti con allergie con un peso, anche importante a livello ereditario, considerando anche le molteplici componenti dei vaccini.

A questo proposito andrebbero effettuate prima dell'inoculazione di qualsiasi vaccino, almeno quelle indagini anamnestiche e quelle visite mediche che sono altresì raccomandate negli stessi fogli illustrativi dei vaccini e che attualmente, con estrema superficialità, non vengono eseguite.

Anche la tutela dei soggetti immunodepressi non può essere considerata solo nel ristretto ambito dei nidi o delle scuole materne, poiché è la società intera il mondo in cui un soggetto

immunodepresso vive; chiunque non abbia contratto una malattia o non abbia eseguito costanti richiami potrebbe essere un portatore di malattia.

Ciò che riteniamo quindi necessario non è l'inserimento di un obbligo, ma l'effettivo controllo del processo vaccinale, facendo funzionare effettivamente la farmacovigilanza e nello stesso tempo si offra maggiore attenzione e il corretto accompagnamento ai genitori.

Chiediamo quindi un Suo intervento per una urgente sensibilizzazione dei consiglieri agli argomenti qui contenuti , rendendoci fin da ora disponibili per ulteriori e più approfonditi chiarimenti, nella speranza che l'iter dell'approvazione della legge sia sospeso e si apra una campagna di informazione sulla vaccinazione seria e scrupolosa.

Nel ringraziarla per la sua cortese attenzione colgo l'occasione per inviarle i più cordiali saluti .

Per il Comitato per la libera scelta vaccinale

Giacomo Roberto